

Al via l'operazione testi unici

Partite Iva, in arrivo le misure

Delega. Nove raccolte di leggi in consultazione. Meloni: non dirò mai che le tasse sono bellissime, aiuti agli onesti senza regali ai furbi. Giorgetti: temo il naufragio del prelievo sulle multinazionali

Marco Mobili
Gianni Trovati
ROMA

L'obiettivo centrale resta quello di una «riduzione generalizzata della pressione fiscale, che grava su famiglie e imprese», come rivendicato ieri dalla premier Giorgia Meloni nell'occasione solenne costruita dal Governo per presentare insieme al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e al suo vice Maurizio Leo i dieci decreti attuativi approvati fin qui, i nove testi unici messi in consultazione per riordinare la babele delle regole fiscali e le prossime tappe nell'attuazione della delega. Ma il primo punto dell'agenda fiscale di Palazzo Chigi deve fare i conti con un quadro di risorse che non consente promesse; e che nei fatti impone di spostare alle caselle finali del percorso i decreti sul taglio delle imposte dirette e indirette: le regole chiamate ad alleggerire l'Irpef, dopo il primo modulo introdotto in via temporanea con le tre aliquote in vigore solo per quest'anno, Ires e Iva arriveranno solo dopo l'estate, probabilmente insieme al nuovo tentativo di avviare la nuova imposta sul reddito degli imprenditori mai decollata negli anni passati quando si chiamava Iri.

La carenza di spazi in un bilancio pubblico che deve affrontare un periodo in cui «l'economia non va in modo eccezionale» anche se «va meglio di altri Paesi europei» come spiega Giorgetti, e che attende le ricadute pluriennali del Superbonus in termini di debito pubblico, influenza anche l'evento organizzato ieri dal Governo. Che deve puntare le proprie carte più sulla semplificazione e sulla prospettiva di un «nuovo rapporto Fisco-contribuente» che su altre quanto impossibili promesse di maxi tagli di tasse.

In sé la materia non è troppo attraente. «Non penso e non dirò mai che le tasse sono una cosa bellissima; sono bellissime le donazioni e non i prelievi imposti per legge», ha scandito la premier richiamando una polemica ormai storica con il centro-sinistra intorno alla definizione lanciata da Tommaso Padoa Schioppa, ministro dell'Economia del Governo Prodi-bis. Ma sono quanto meno un "male doveroso", perché servono a finanziare la spesa pubblica imponendo al governo «una grande responsabilità nel gestire quelle risorse che non possono essere usate in modo irresponsabile per garantirsi facile consenso immediato, e lasciare chi viene dopo a ripagare quella irresponsabilità». In quest'ottica prova a muoversi anche la riforma di riscossione e sanzioni, i capitoli più spinosi in campo fiscale: «Stiamo lavorando per allineare le penalità ai parametri europei perché quelle che avevano erano sproporzionate, illogiche e vessatorie», sottolinea la premier, ma «non abbiamo amici a cui fare favori, e non c'è spazio per chi vuole fare il furbo».

A complicare l'opera di chi tenta l'impresa di riformare il fisco, oltre ai conti avari c'è anche un'evoluzione dell'economia che corre a ritmi complicati da tenere per un impianto normativo complesso come quello tributario. Lo spiega in modo indiretto ma chiaro Giorgetti quando ironizza sul fatto che «in questa riforma non si tassa il sale, eppure per millenni la base imponibile principale delle economie globali è stata il sale».

Nel panorama di oggi il nuovo sale è rappresentato dai «dati che tutti noi offriamo generosamente e gratuitamente» a grandi imprese per i quali costituiscono un business multimiliardario. Ma «pur-

Il percorso di attuazione

110 decreti attuativi della riforma approvati

1. Primo modulo Irpef	Approvato
2. Fiscalità internazionale	Approvato
3. Statuto dei diritti del contribuente	Approvato
4. Semplificazione adempimenti	Approvato
5. Accertamento e concordato	Approvato
6. Adempimento collaborativo	Approvato
7. Revisione del contenzioso tributario	Approvato
8. Riordino giochi a distanza	Approvato
9. Sistema sanzionatorio tributario	All'esame delle Camere
10. Riordino del sistema di riscossione	All'esame delle Camere

Nota: la Riforma Fiscale al 13 marzo 2024

Prossima tappa della riforma: tasse per fusioni, agricoltori e autonomi. Correttivo alle Camere dopo l'estate

IL NUMERO

3.000

Le disposizioni fiscali

Il gruppo di lavoro delle Entrate ha effettuato una ricognizione di oltre 3.000 disposizioni normative di fonte primaria e secondaria che attualmente disciplinano l'ordinamento tributario di competenza dell'agenzia delle Entrate.

La roulette delle norme fiscali: Irpef e Ires, 1.200 ritocchi dal 1986

Fattore complicazione

Anche sull'Iva una raffica di cambiamenti: più di 500 dal 1972

Marco Mobili
Giovanni Parente
ROMA

Un Fisco italiano modello colabrodo. Una vera e propria fabbrica di modifiche. Quello che per anni hanno vissuto contribuenti, imprese e professionisti nel cercare di applicare correttamente le regole tributarie, ora viene certificato impietosamente dalla nota firmata da Ernesto Maria Ruffini che accompagna i nove Testi unici messi in consultazione. Prima di tutto lo screening, avviato quasi un anno fa con la richiesta (datata 10 febbraio 2023) del viceministro dell'Econo-

mia, Maurizio Leo, per la costituzione di una task force per la semplificazione. Una ricognizione su più di 3mila norme, tra leggi, decreti legge, decreti legislativi ma anche decreti ministeriali e regolamenti (quelle che i giuristi chiamano fonti secondarie). Un spaccato che riguarda esclusivamente – come si legge nella nota metodologica – le regole di competenza delle Entrate, perché il caleidoscopio del fisco italiano comprende tanti altri rivoli dai prelievi territoriali a quelli doganali, tanto per citarne alcuni.

Ma questa fabbrica delle leggi è in realtà una fabbrica di modifiche senza soste. Prendiamo il caso più eclatante: il Tuir, ossia l'attuale Testo unico che disciplina le due principali imposte sui redditi (Irpef per le persone fisiche e Ires per le società di capitali). Ebbene, dalla sua approvazione nel 1986 ha subito 1.200 modifiche. Tradotto nella realtà degli studi professionali, significa che ogni commercialista ha dovuto rincorrere ogni anno quasi 32 modifiche per non sba-

troppo temo seriamente che il tentativo di andare verso una tassazione equa a livello globale sulle multinazionali vada a naufragare nell'impossibilità di concludere i lavori», aggiunge il ministro dell'Economia, per cui non si vedono all'orizzonte le soluzioni sovranazionali che sarebbero indispensabili. «È questo il traguardo ulteriore che affido a Maurizio», conclude Giorgetti rivolgendosi al suo vice che fin qui ha portato avanti in prima persona la corsa attuativa della delega.

La prossima tappa potrebbe prendere forma a breve in consiglio dei ministri con il decreto sulle Dogane, che porterà a la lista dei testi unici accanto ai nove appena messi ufficialmente in consultazione per raccogliere i suggerimenti di imprese e professionisti.

In cantiere c'è poi un nuovo decreto omnibus che raccoglie una serie di interventi di revisione, ma senza costi, sulla tassazione dei redditi da lavoro autonomo e agricoltura e sul trattamento fiscale delle operazioni straordinarie come scissioni e fusioni fra imprese. Senza dimenticare ovviamente i testi unici: «Raccoglieremo i pareri per due mesi - spiega Leo - fino al 13 maggio, quando saranno portati in consiglio dei ministri puntando alla via libera definitiva entro l'estate». Ai tagli di tasse ci si penserà in autunno: numeri permettendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operazione riordino

Le pagine dei 9 Testi unici elaborati dalle Entrate (*)

TESTI UNICI	PAGINE TOTALI
Agevolazioni	888
Imposte sui redditi	585
Adempimenti e accertamento	579
Versamenti e riscossione	381
Iva	246
Imposta di registro e altri tributi indiretti	230
Tributi erariali minori	154
Giustizia tributaria	126
Sanzioni tributarie amministrative e penali	106
Totale	3.295

Nota: (*) In uno dei prossimi Consigli dei ministri è atteso il nuovo Codice doganale che non sarà messo in consultazione ma approvato direttamente in prima lettura. Fonte: elaborazione su bozze Testi unici

© RIPRODUZIONE RISERVATA